Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 18 dicembre** — **Numero 295.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto il R. decreto 15 luglio 1909, n. 542, nel quale sono indicate per alcuni comuni e frazioni di comuni delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Messina le località all'infuori delle quali non potranno farsi le costruzioni per nuovi centri abitati o per l'ampliamento degli esistenti;

Ritenuta, nell'interesse della difesa dello Stato, la convenienza di non impedire nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina in consegna all'Amministrazione marittima, la costruzione degli edifici destinati ai servizi della difesa marittima di detta piazza e quindi di estendere a tali costruzioni l'eccezione sancita dal precitato R. decreto per gli edifici destinati al commercio, al traffico ed al personale addetto alla loro custodia e sorveglianza;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici, per la grazia, giustizia e dei culti, per la marina e per l'agricoltura, industria e commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina in consegna all'Amministrazione marittima, è permessa, nell'interesse della difesa dello Stato, la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima di detta piazza, compresi gli alloggi indispensabili al personale ad essi adibito.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MIRABELLO — COCCO ORTU — BERTOLINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 novembre 1907, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 17 marzo 1908, con la quale il Consiglio provinciale di Roma iscrisse nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale che dalla provinciale marittima presso Fossanuova porta al piazzale della stazione ferroviaria di Sonnino;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada in parola ha i caratteri per essere dichiarata provinciale a mente del comma *d)* dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche sia perchè serve ad allacciare una provinciale alla ferrovia, sia perchè risulta di notevole importanza commerciale e agricola, essendo l'unica strada che serva all'esportazione dei prodotti dell'Agro di Sonnino;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che dalla provinciale marittima porta alla stazione ferroviaria di Sonnino è classificata fra le provinciali di Roma.

Dato a Racconigi, addì 28 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 febbraio 1908 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 18 giugno 1909 con la quale il Consiglio provinciale di Roma classificò tra le proprie strade provinciali la comunale Ponzano Nazzano e quella che passando per Morlupo e Leprignano riunisce le provinciali Flaminia e Tiberina;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni non sorse alcun reclamo;

Considerato che la Ponzano-Nazzano, oltre a riunire tra loro i comuni di Ponzano, Filacciano e Nazzano, li congiunge con la provinciale Tiberina e per mezzo di questa col ponte sul Tevere a Montorso e quindi dopo breve percorso in provincia di Perugia colla stazione di Poggio Mirteto sulla ferrovia Roma-Orte e costituisce l'unica arteria stradale rotabile esistente per l'esportazione di quelle ubertose contrade;

Che la strada comunale che passando per Morlupo e Leprignano riunisce le provinciali Flaminia e Tiberina ha molta importanza per il transito agricolo della regione, mette in comunicazione la maggior parte dei paesi del mandamento di Castelnuovo di Porto con il loro capoluogo e per mezzo del ponte sul Tevere al Grillo ne agevola il congiungimento con la ferrovia Roma-Orte alla stazione di Monterotondo;

Considerato che pertanto entrambe le strade comunali di cui trattasi rivestono i caratteri di provincialità richiesti dall'art. 13 lettera *d)* della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 14 e 13 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate tra le strade provinciali di Roma la strada comunale da Ponzano a Nazzano e quella che passando per Morlupo e Leprignano riunisce le provinciali Flaminia e Tiberina.

Il predetto Nostro ministro, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 28 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 marzo 1908, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 23 aprile successivo, con la quale il Consiglio provinciale di Cosenza classificò fra le proprie strade provinciali la consortile che staccandosi dalla crocevia presso San Giacomo, frazione di Cerzeto, per Torano Castello raggiunge l'ex nazionale delle Calabrie presso la stazione ferroviaria di Torano Lattarico;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, a sensi di legge, non sorsero reclami;

Considerato che trattasi di una strada facente capo ad una ferrovia allacciante verso la loro parte centrale due strade provinciali di molta importanza per

le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una estesa e fertile regione nei circondari di Cosenza e Castrovillari;

Che pertanto ricorrono nella strada stessa i caratteri di che all'art. 13, lettera *d*), della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consortile dal crocevia presso San Giacomo (frazione di Caserta) all'ex nazionale delle Calabrie, presso la stazione ferroviaria di Torano Lattarico, è classificata tra le strade provinciali di Cosenza.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il decreto Ministeriale n. 13015 in data 31 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre successivo d. a., reg. 79, fog. 63, col quale venne indetto un esame di concorso a 10 posti di commissario amministrativo nelle manifatture dei tabacchi;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nominata col su citato decreto Ministeriale per l'anzidetto concorso ed il processo verbale definitivo n. 10, in data 22 novembre 1909;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del concorso suddetto:

1. Brazzini Arnolfo, con voti 72.16 — 2. Boffo Vittorio, id. 71 — 3. Bargellini Carlo, id. 64.66 — 4. Pisani Ernesto, id. 64.16 — 5. Bertazzoli Cova Amilcare, id. 62.33 — 6. Garcea Giovanni, id. 60.66.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 26 novembre 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori governativi.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Laganà Giovanni, applicato di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato a riposo, a decorrere dal 1° ottobre 1909, per inabilità permanente al servizio.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Frecentese Alfredo, contabile di 1ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1909.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Margarucci Riccini Bruto, direttore di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 novembre 1909.

	AL 30 giugno 1909	AL 30 novembre 1909	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	451,224,465 24	— 50,040,347 72
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 572,853,374 41	+ 158,210,686 55
Insieme	915,907,500 82	1,024,077,839 65	+ 108,170,338 83
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	634,059,823 83	— 15,282,250 47
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 390,018,015 82	+ 92,888,088 33

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 174,928,820.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425,826 997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,437 815 54	
			501,264 812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	196,230,237 20	651,227,086 72	847,457,323 92	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	—	1,415 54	1,415 54	
	» III. - Movimento di capitali	6,171,504 82	29,440,502 87	55,612,007 69	
	» IV. - Partite di giro	1,220,261 70	17,856,842 62	19,077,104 32	
		203,622,003 72	698,525,847 75	902,147,851 47	902,147,851 47
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,752,500 —	31,278,000 —	40,030,500 —	
	Vaglia del Tesoro	152,616,980 36	683,145,069 56	835,762,049 92	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	15,000,000 —	24,450,000 —	39,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	744,562 05	29,354,788 27	30,099,350 32	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	737,252 27	7,114,891 27	7,852,143 54	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	13,000,000 —	45,000,000 -	58,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	2,495,744 81	2,495,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,000 —	170,928 31	175,928 31	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	9,210,686 49	51,303,510 59	60,514,197 08	
	Incassi da regolare	47,259,695 22	168,265,659 69	215,525,354 91	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		247,326,676 39	1,042,578,592 50	1,289,905,268 89	1,289,905,268 89
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti: Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,296,702 08	1,263,842 80	58,560,544 88	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	6,939,745 20	—	6,939,745 20	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	81,730,744 72	—	81,730,744 72	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	723,206 90	—	723,206 90	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	231 41	231 41	
	Diversi	35,440,964 96	102,977,366 56	138,418,331 52	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	227,050 —	1,605,090	1,832,140 —	
		182,358,413 86	105,846,530 77	288,204,944 63	238,204,944 63
				Totale . . .	2,981,522,877 95

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 30 NOVEMBRE 1909. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	171,342,955 10	555,308,015 43	726,650,970 53	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,324,951 —	4,611,743 04	5,936,694 04	
	» III. - Movimento di capitali	9,211,265 01	54,793,562 93	64,004,827 94	
	» IV. - Partite di giro	4,983,803 24	7,668,870 91	12,652,674 15	
		186,862,974 35	622,382,192 31	809,245,166 66	809,245,166 66
	Decreti di scarico	13,435 74	1,160 71	14,596 45	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	14,596 45
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	12,086,000 —	37,489,000 —	49,575,000 —	
	Vaglia del Tesoro	154,173,352 72	669,167,970 05	823,341,322 77	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	57,296,702 08	2,129,728 26	59,426,430 34	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	6,939,745 20	—	6,939,745 20	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	81,730,744 72	4,153,698 14	85,884,442 86	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,634,987 55	21,697,631 17	26,332,618 72	
	Incassi da regolare	39,047,201 08	182,244,117 45	221,291,318 53	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	227,050 —	1,605,090 —	1,832,140 —	
		356,135,783 35	918,487,235 07	1,274,623,018 42	1,274,623,018 42
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,011,570 98	143,820,874 45	147,832,445 43	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	504,497 64	7,187,288 36	7,691,786 —	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	5,437,916 84	49,298,754 44	54,736,671 28	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,852,967 80	28,604,992 19	35,457,959 99	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	30,048,422 69	170,648,345 79	200,696,768 48	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		46,855,375 95	399,560,255 23	446,415,631 18	446,415,631 18
	Totale dei pagamenti				2,530,298,412 71
(a) Fondo di cassa al 30 novem. 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			340,577,551 93	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			110,646,913 31	
					451,224,465 24
	Totale				2,981,522,877 95

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 174,928,820 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 30 novembre 1909
Buoni del Tesoro	129,465,500 —	119,921,000 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	42,514,925 35
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	60,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	200.824,873 55
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	16,122.893 36
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	58.917,990 86
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	17,870,180 88
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,518,205 82
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	53.737,014 99
Incassi da regolare	34,786,802 64	29,020,839 02
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	22,361 900 —
Totale	618,777,573 36	634,059,823 83

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 30 novembre 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	146,623,144 43
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	20,570,711 67
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	54,737,162 75
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	80,445,631 33
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710.817 70	1,710,586 29
Diversi	31,558,880 98	93,837,317 94
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	22 361,900 —
Totale	414,642,687 86	572 853,374 41

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 novembre 1909, ascendeva a L. 1,959,654.16.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 19,008,978.86.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1909	MESE di novembre 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto novem. 1909	Da luglio 1908 a tutto novem. 1908	DIFFERENZA nel 1909
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	4,054,465 42	5,247,884 32	— 1) 1,193,418 90	8,409,679 34	30,722,362 87	— 22,312,683 53
CONTRIBUTI — Imposte dirette						
Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	92,377 26	205,992 28	— 113,615 02	60,073,397 65	60,707,111 39	— 633,713 74
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,069,404 54	4,245,586 74	— 1,176,182 20	92,063,951 65	90,800,456 48	+ 1,263,495 17
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	21,837,584 24	18,672,325 32	+ 3,165,258 92	106,915,181 54	97,359,929 45	+ 9,555,252 09
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	5,205,313 78	2,733,834 62	+ 2,471,479 16	21,521,408 88	20,036,281 01	+ 1,485,127 87
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	583,152 24	725,449 58	— 142,297 34
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	14,823,972 —	10,382,719 08	+ 4,441,252 92	57,783,070 28	58,182,863 32	— 399,793 04
Dogane e diritti marittimi	29,234,770 49	27,424,775 41	+ 1,809,995 08	122,423,218 77	122,461,594 05	— 38,375 28
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,759,181 60	2,706,319 61	+ 52,861 99	13,746,433 10	13,603,624 09	+ 142,809 01
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di cansumo della città di Roma	1,980,804 74	1,807,955 19	+ 172,849 55	7,880,447 90	7,402,274 18	+ 478,173 72
Privative						
Tabacchi	23,901,515 41	22,115,244 17	+ 1,786,271 24	118,077,299 03	114,138,025 07	+ 3,939,273 96
Sali	7,191,148 27	6,578,691 72	+ 612,456 55	34,993,687 70	33,187,183 63	+ 1,806,504 07
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	85,063 45	158,642 12	— 73,578 67	1,077,328 05	918,381 71	+ 158,946 34
Lotto	6,142,549 04	4,977,748 14	+ 1,164,800 90	32,026,777 19	31,596,409 78	+ 431,367 41
Proventi servizi pubblici						
Poste	8,093,255 03	8,051,276 05	+ 41,978 98	42,288,205 32	39,986,636 71	+ 2,301,568 61
Telegrafi	1,847,754 95	1,674,007 44	+ 173,747 51	8,449,323 70	8,057,326 86	+ 391,996 84
Telefoni	1,241,823 43	993,319 78	+ 248,503 65	4,599,174 44	3,816,338 54	+ 782,835 90
Servizi diversi	3,217,931 76	2,795,349 70	+ 422,582 06	11,541,391 83	10,343,252 44	+ 1,198,139 39
Rimborsi e concorsi nelle spese	55,748,717 65	6,371,293 83	+ 2) 49,377,423 82	71,608,834 09	20,392,898 41	+ 51,215,935 68
Entrate diverse	4,195,209 03	1,425,995 64	+ 3) 2,769,213 39	18,728,234 12	16,913,163 93	+ 1,815,070 19
Totale *Entrata ordinaria*	194,722,842 09	128,568,061 16	+ 66,153,880 93	834,790,196 82	781,351,563 50	+ 53,438,633 32
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*	160,480 48	46,689 36	+ 113,791 12	1,251,901 84	587,020 82	+ 664,881 02
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,270,881 54	173,550 70	+ 4) 1,097,330 84	11,336,751 79	5,014,812 75	+ 6,321,939 04
Entrate diverse						
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	76,033 09	10 71	+ 76,022 38	78,473 47	4,037 07	+ 74,436 40
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	—	—	1,415 54	42 —	+ 1,373 54
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	286,676 62	415,390 10	— 128,713 48	2,777,397 58	3,451,769 56	— 674,371 98
Accensione di debiti	1,588,263 82	3,455,166 38	— 5) 1,866,902 56	17,956,309 20	52,428,156 83	— 34,471,847 63
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	14,335 98	2,104 30	+ 12,231 68	2,002,999 11	1,134,882 03	+ 868,117 08
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	260,000 —	150,000 —	+ 110,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	4,282,228 40	4,449,262 12	— 167,033 72	6,721,722 77	9,745,313 05	— 3,023,590 28
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	—	—	—	4,134 55	—	+ 4,134 55
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	5,889,444 48	—	+ 5,889,444 48
Totale *Entrata straordinaria*	7,678,899 93	8,542,173 67	— 863,273 74	48,280,550 33	153,950,386 92	— 105,669,836 59
Categoria IV. - *Partite di giro*	1,220,261 70	1,843,309 30	— 633,047 60	19,077,104 32	13,048,236 40	+ 6,028,867 92
Totale generale	203,622,003 72	138,954,444 13	+ 64,667,559 59	902,147,851 47	948,350,186 82	— 46,202,335 3[illegible]

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di novembre 1909	MESE di novembre 1908		DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto novem. 1909	Da luglio 1908 a tutto novem. 1908		DIFFERENZA nel 1909
Ministero del tesoro	26,516,085 95	35,220,425 28	—	8,704,339 33	184,334,106 44	338,329,479 79	—	153,995,373 35
Id. delle finanze	34,537,259 29	16,192,421 50	+	18,344,837 79	112,600,771 55	99,742,139 23	+	12,858,632 32
Id di grazia e giustizia	3,723,325 19	3,454,356 79	+	268,968 40	18,276,425 92	17,565,564 23	+	710,861 69
Id. degli affari esteri	2,592,800 93	1,430,565 18	+	1,162,235 75	18,409,914 67	12,135,908 97	+	6,274,005 70
Id. dell'istruzione pubblica	10,058,606 39	6,100,298 75	+	3,958,307 64	34,822,584 71	31,025,964 30	+	3,796,620 41
Id. dell'interno	6,845,309 03	6,006,148 33	+	839,160 70	49,755,594 71	39,754,076 42	+	10,001,518 29
Id. dei lavori pubblici	16,446,681 13	12,765,776 42	+	3,680,904 71	75,096,342 36	51,648,676 22	+	23,447,666 14
Id. delle poste e dei telegrafi	10,865,489 92	8,694,533 32	+	2,170,956 60	57,912,668 22	47,962,996 58	+	9,949,671 64
Id. della guerra	60,821,836 55	30,922,823 33	+	22,899,013 22	175,038,329 45	126,991,989 36	+	48,046,340 09
Id. della marina	10,496,332 17	10,193,648 45	+	302,693 72	65,453,920 46	72,807,385 34	—	7,353,464 88
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,959,247 80	1,910,175 70	+	2,049,072 10	17,544,508 17	8,516,698 96	+	9,027,809 21
Totale pagamenti di bilancio	186,862,974 35	132,891,173 05	+	53,971,801 30	809,245,166 66	846,480,879 40	—	37,235,712 74
Decreti di scarico	13,435 74	—	—	13,435 74	14,596 45	28,472 55	—	13,876 10
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—		—	—	—		—
Totale pagamenti	186,876,410 09	132,891,173 05	+	53,985,237 40	809,259,763 11	846,509,351 95	—	37,249,588 84

NOTE

Mese di novembre 1909

1. Nessun versamento è stato finora effettuato in conto partecipazioni dello Stato sui prodotti netti dell'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata.
2. Rimborso dai vari Ministeri della spesa per pensioni ordinarie.
3. Proventi e ricuperi di portafoglio.
4. Addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari. (Legge 12 gennaio 1909, n. 12).
5. Nessun introito è stato eseguito in relazione all'art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261.

Roma, 17 dicembre 1909.

L'ispettore generale reggente la divisione V
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 dicembre corrente in Piode, provincia di Novara, e in Povegliano Veronese, provincia di Verona, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 16 dicembre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Branciforte Giuseppe, aggiunto di cancelleria nella pretura di Grammichele, è nominato cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Grugni Luigi, aggiunto di cancelleria nella pretura di Mirandola, è, nominato cancelliere della pretura di Bettola, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Zanchi Cesare, aggiunto di cancelleria nel tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Oglialoro Giuseppe, aggiunto di cancelleria nel tribunale civile e penale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Scilla con l'annuo stipendio di L. 2000.

Consigli Attilio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Rovigo, è nominato cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Goggia Guido, aggiunto di cancelleria nella pretura del 1° mandamento di Bergamo, è nominato cancelliere della pretura di Civitella Roveto, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cottarelli Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Segni, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Colavita Antonio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Venafro, è nominato cancelliere della pretura di Vietri di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Benini Giuseppe, aggiunto di cancelleria nel tribunale civile e penale di Baui, è nominato cancelliere della pretura di Otranto, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cassino Giuseppe, aggiunto di cancelleria nella Corte d'appello di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Mossa Santa Maria, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Corradi Giacomo, aggiunto di cancelleria nella pretuea urbana di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Simaxis, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Girardi Giovanni, aggiunto di cancelleria nella pretura di Cuneo, è nominato cancelliere della pretura di San Damiano Macra, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giorgi Giuseppe, aggiunto di cancelleria nella pretura di Sampierdarena, è nominato cancelliere della pretura di Ottone, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ferrari Benedetto, aggiunto di cancelleria nella Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Bitti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Graziani Luigi, aggiunto di cancelleria nella pretura del 5° mandamento di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Oulx, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bisica Giulio, aggiunto di cancelleria nella pretura del 6° mandamento di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Nicotera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Minuti Dante, aggiunto di cancelleria nella pretura del 2° mandamento di Pistoia, è nominato cancelliere della pretura di Marradi, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Panza Camillo, aggiunto di cancelleria nella Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Tolve, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Marcosanti Alberto, aggiunto di cancelleria nella pretura di Dolo, è nominato cancelliere della pretura di Gallina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Tedeschi Alessandro, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fava Leone, aggiunto di cancelleria nella Corte di cassazione di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Trino Vercellese, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cappello Adolfo, aggiunto di cancelleria nella pretura di Iseo, è nominato cancelliere della pretura di Soriano Calabro, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vecchioni Domenico, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Noepoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gagliardi Antonio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Polla, è nominato cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Selvaggi Raffaele, aggiunto di cancelleria nella pretura del 3° mandamento di Messina, è nominato cancelliere della pretura del 4° mandamento di Messina, con l'annuo stipendio di L. 200.

Marchisio Emilio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Nizza Monferrato, è nominato cancelliere nella pretura di Borgoticino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Levi Michele, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Pastore Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Melfi, è nominato cancelliere della pretura di Villa San Giovanni, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Beruti Alfredo, aggiunto di cencelleria nella Corte d'appello di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Bannio, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Chiardola Luigi, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Scopa, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Sannini Gaetano, aggiunto di cancelleria nella pretura di Benevento, è nominato cancelliere della pretura di Calanna, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fornasari Arrigo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Sinatra Carlo, aggiunto di segreteria nella procura generale presso la Corte d'appello di Messina, in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bossi Eucherio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Vercelli, è nominato cancelliere della pretura di Santhià, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vespignani Luigi, aggiunto di cancelleria nella pretura di Imola, è nominato cancelliere della pretura di Bova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909:

Ruffi Domenico, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa fino al 30 maggio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° giugno 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Sorelli Albino, vice cancelliere del tribunale di Belluno, è collocato in aspettativa per sei mesi dal 1° giugno 1909, con l'assegno

pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Cottinelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Pandino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Venghi Bernardo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in servizio al tribunale di Vigevano, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di San Daniele nel Friuli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Marchesini Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Bologna, è collocato a riposo dal 16 giugno 1909.

Prato Virginio, già sostituto segretario della R. procura di Milano, nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Roma, e mantenuto nelle precedenti funzioni e sede, è nominato aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Milano con l'attuale stipendio di L. 1500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 444,486 (corrispondente al n. 1,347,008 del già consolidato 5 0[0), per L. 45, al nome di Palange *Teresina* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Jacobacci Carlotta fu Beniamino vedova Palange, domiciliata in Jelsi (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palange *Maria-Teresa-Incoronata* fu Luigi ecc. . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 284,889 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,119,295 del già consolidato 5 0[0) per L. 60 al nome di Malaspina *Flavia*, Azzolino, Maria, Matilde, Gabriele ed *Eleonora* fu Fortunato Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre Pianell Elisa fu Enrico, domiciliati in Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malaspina *Eleonora-Anna-Maria-Flavia*, Azzolino, Maria, Matilde, Gabriele ed *Eleonora-Chiara-Stella-Maria-Albertina* fu Fortunato Alberto, minore ecc., c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.47 38	103.59 38	103.73 64
3 1/2 % *netto*	104.84 37	103.09 37	103.22 69
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.23 60

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di statistica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 aprile 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita, debitamente legalizzato. Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 4 dicembre 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a dieci posti di vice segretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie, con lo stipendio di L. 1500 annue.

Le domande di ammissione a tale concorso in carta bollata da L. 1, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore), non più tardi del giorno 10 gennaio 1910 e dovranno essere corredate dei documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30, alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

g) certificato da cui risulti che il concorrente ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti indicati alle lettere *d, e, f,* dovranno avere data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere, nel termine assegnatogli dal Ministero, qualsiasi residenza.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte si daranno sulle seguenti materie:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) elementi di diritto civile, costituzionale e amministrativo;

c) legge e regolamento di contabilità generale dello Stato.

Saranno materie della prova orale, oltre le sovraindicate:

1° legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte concernente l'istruzione superiore;

2° lingua francese.

I vincitori del concorso saranno nominati a mano a mano che i posti si renderanno disponibili e secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice.

Roma, 30 novembre 1909.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 3 luglio 1909 con il quale fu bandito un concorso per esami a 25 posti di ragioniere di 4ª classe in questo Ministero;

Veduto il verbale della prima giornata d'esame, dal quale si rileva che, in seguito a disordini verificatisi nella sala degli esami, la prova non potè aver luogo;

Decreta:

È revocato il bando di concorso suindicato e ne sono annullati gli effetti.

Con altro decreto sarà bandito un nuovo concorso.

Roma, il 17 dicembre 1909.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La riapertura del Parlamento ungherese, come risulta dai dispacci che più oltre pubblichiamo, passò ieri senza dar luogo a scenate di cui son ricche le tornate della Camera austriaca. Tuttavia non si crede che la calma di ieri possa continuare, avendo già Justh annunziato la sua opposizione all'esercizio provvisorio.

Il partito Kossuth ha pubblicato ieri un progetto di indirizzo al Re nel quale domanda la nomina di un Ministero parlamentare. Il dispaccio che di esso dà conto aggiunge:

Si dice che Kossuth abbia intenzione di proporre alla Camera l'approvazione dell'indirizzo stesso.

Nella nuova riunione che ha tenuto il partito di Kossuth è stato deciso di chiedere al Governo di non fare spese che non abbiano il carattere di assoluta urgenza.

In una riunione del partito democratico è stato deliberato di approvare il bilancio provvisorio.

Anche il partito Justh ha tenuto una riunione, nella quale ha deliberato di opporsi con tutti i mezzi all'approvazione del bilancio provvisorio.

Il corrispondente da Budapest del *Piccolo* di Trieste, commentando la situazione anormale dell'Ungheria, scrive:

Secondo l'opinione dei circoli politici ungheresi, l'unico modo di evitare lo stato *ex lege* e quindi di ottenere l'approvazione del bilancio provvisorio sarebbe il seguente: il Governo dovrebbe ottenere dalla Corona l'autorizzazione di annunziare alla Camera che la Corona è pronta a licenziare definitivamente il gabinetto attuale solo a condizione che l'assemblea elettiva non si opponga all'accettazione del bilancio provvisorio. In caso diverso i circoli competenti viennesi non solo non otterrebbero di poter evitare lo stato fuori legge, ma finirebbero col creare in Ungheria una situazione tale che dovrebbero per forza licenziare il Ministero già ai primi del mese prossimo. Difatti, senza il bilancio provvisorio, si può essere certi che la maggioranza del paese, approfittando dello stato fuori legge, riprenderà la resistenza passiva, come ai tempi di Fejervary, con la differenza che questa volta da parte del Governo non ci si potrebbe aspettare nemmeno una misura atta a lenirne le conseguenze.

***

A Belgrado si sta in aspettativa di una nuova visita dello Czar Ferdinando nella occasione del passaggio che egli farà per la Serbia nel ritornare dalla Germania a Sofia. Questa nuova visita è commentata dai giornali austro-ungarici e tedeschi come prova che gli accordi per la confederazione balcanica sieno non solo sulla buona via, ma prossimi a concretarsi.

Pare che si facciano degli sforzi per attirare nella confederazione la Turchia, e ciò nello scopo di staccare questa dall'Austria, ed il giornale la *Yeni Gazeta* assicura che al prossimo congresso convocato dagli studenti serbi per trattare tale unione saranno invitati anche gli studenti turchi.

***

I giornali di Berlino pubblicano articoli circa un nuovo aggruppamento dei partiti politici della Germania. Sul proposito un dispaccio da Berlino dice che nei corridoi del Parlamento si commenta la fusione imminente delle tre frazioni liberali del Reichstag a condizione che il Congresso di ciascuna di queste tre frazioni, convocato entro un termine breve, ratifichi la decisione presa in questo senso dal Comitato d'unione. Il partito unificato assumerà probabilmente il nome di partito popolare liberale tedesco. Esso avrà al Reichstag una cinquantina di rappresentanti circa.

La *Vossische* saluta questa unificazione da lungo tempo attesa e dice che essa proverà che la borghesia liberale tedesca è veramente una e darà nuovo impulso al liberalismo.

La *Tages* e altri organi di destra accolgono invece con pessimismo questo avvenimento.

« Chi conosce la storia del liberalismo borghese di sinistra, scrive la *Tages*, sa che esso consiste, per parlar propriamente, in una perpetua e continua unione e disunione ».

***

Le preoccupazioni dell'Inghilterra per premunirsi contro una probabile lotta con la Germania si manifestano non solo nella accelerata costruzione di nuovi e numerosi colossi marittimi, ma anche con importanti costruzioni e fortificazioni in parecchi punti strategici del mare del Nord.

Notizie recenti da Londra narrano di tali opere, i cui lavori procedono con grande attività, ed aggiungono:

La base di Rosyth ha fatto in questi ultimi mesi dei grandi progressi, e la costruzione dei moli, delle banchine e dei bacini di carenaggio prosegue rapidamente. Si calcola che tutti i più importanti lavori saranno ultimati per il 1912 al più tardi. A sussidio di questa importante base che, per valore militare e strategica sarà seconda soltanto a Portsmouth, l'ammiragliato ha disposto perchè l'estuario formato dalle isole Orkney, al nord della Scozia, venga pure fortificato e ridotto a scopo militare. Vi si stabiliranno grandi depositi di materiale d'ogni sorta e principalmente carbone e munizioni.

Con Dover all'imboccatura della Manica, Rosyth al centro e Orkney all'estremo nord, gli inglesi confidano di essere riusciti ad imbottigliare (secondo l'espressione prevalente) il Mare del Nord e ad impedire, in caso di conflitto con la Germania, che la guerra navale esca da quelle acque e che il commercio transatlantico inglese possa essere disorganizzato ed interrotto dalle navi nemiche.

Le preoccupazioni non sono taciute dagli uomini del Governo, ed il ministro della guerra, Haldane, in una riunione a Tranent (Scozia) in risposta ad analoga domanda, dichiarò di non credere che la Germania abbia la menoma intenzione di aggredire l'Inghilterra. I tedeschi desiderano di vivere in buona armonia con gli inglesi; tuttavia l'interpellante può stare tranquillo che l'Inghilterra manterrà asciutte le sue polveri.

***

Le recenti notizie dal Nicaragua sono contraddittorie, meno che per l'intervento degli Stati Uniti d'America, il quale è confermato. Si smentisce poi la vittoria delle truppe del presidente Zelaya a Rama e non si sa neppur bene se il presidente Zelaya sia stato deposto dal Congresso o si sia volontariamente dimesso. Sul proposito si ha da New-York, 17:

Secondo voci provenienti da Managua e da San Juan del Sur, nel Nicaragua, il Congresso avrebbe deposto il presidente Zelaya. Viceversa un telegramma da Managua reca che il Zelaya ha inviato al Congresso un messaggio col quale presenta le sue dimissioni.

La morte di Re Leopoldo II

Mentre le ultime notizie di ieri l'altro a sera lasciavano nutrire speranze di miglioramento, S. M. il Re del Belgio, Leopoldo II, alle 2.30 dell'altra notte moriva improvvisamente.

Presso il Re si trovavano in quel momento i dottori Thiriard e Depage.

Il Re Leopoldo è morto in seguito ad embolia.

Le suore che vegliavano il Re si accorsero l'altra notte del peggioramento dell'infermo. Esse chiamarono il dott. Thiriard, il quale accorse subito. Il Re gli disse: « Soffoco, dottore! » e la morte seguì immediatamente dopo. Il medico gli fece una puntura di morfina, ma senza successo.

Il principe Alberto e la principessa Clementina giunsero al Padiglione 25 minuti dopo la morte del Re, che è avvenuta esattamente alle 2.37.

Tra il palazzo di Laecken e Bruxelles è un continuo via vai. I ministri sono stati avvertiti per telefono della morte del Re. È giunto al castello il conte d'Oultremont, gran maresciallo di palazzo. Il curato di Laecken è giunto pel primo al capezzale del Re. Anche il segretario del Re, barone Wiar, si trova al Padiglione insieme al barone Goffinet.

Il principe Alberto ha baciato il Re. Uscendo dalla camera mortuaria il principe piangeva.

Il copioso servizio dell'*Agenzia Stefani* così informa intorno alla morte e agli altri avvenimenti che ad essa si connettono:

BRUXELLES, 17. — Il Re Leopoldo aveva parlato ieri col barone Goffinet della località della Costa Azzurra dove si sarebbe recato tra qualche settimana. Il Re era di buonissimo umore, quantunque il dolore al piede si fosse aggravato. I medici avevano buone speranze, pur facendo naturalmente qualche riserva per la puntura al cuore che destava inquietudine.

Il barone Goffinet ha telegrafato alla principessa Luisa per annunziarle la morte del Re.

I primi giornali sono usciti stamane listati a nero.

Il dottore Thiriard ha detto ad un redattore dell'*Etoile Belge*: « Noi avevamo delle apprensioni, perchè sapevamo che il Re soffriva della malattia di cuore che hanno i vecchi. Era questo che destava in noi grandi inquietudini per l'operazione. Tuttavia decidemmo l'operazione, malgrado tutto, perchè volevamo evitare al Sovrano le sofferenze terribili del *miserere*. Il Re è morto senza sofferenze ».

Le due suore ed i medici hanno avvolto la salma in un lenzuolo

Il presidente del Consiglio si è recato nelle prime ore di stamane al palazzo di Laecken.

Il *Moniteur* pubblicherà stamani un'edizione speciale, per annunciare che fino alla prestazione del giuramento da parte del successore al trono, viene costituito un Consiglio di reggenza formato dal Consiglio dei ministri.

I borgomastri di Bruxelles e di Laecken si sono recati al palazzo reale ad esprimere le condoglianze della popolazione.

La notizia della morte del Re Leopoldo, avvenuta mentre rinascevano le speranze della guarigione, è stata appresa stamane dalla popolazione con un senso di vivo dolore. La città ha l'aspetto di profondo lutto.

Anche nelle altre città del Belgio la perdita del Sovrano ha suscitato una generale costernazione.

Al palazzo reale giungono telegrammi di condoglianza di Sovrani e capi di Stato e di autorità e notabilità di ogni parte del Belgio, che esprimono i sentimenti di cordoglio di tutte le classi della popolazione.

I dottori Thiriard e Depage e le due suore hanno vestito la salma del Re colla divisa di luogotenente generale.

Il Re conserva nell'aspetto una perfetta serenità.

La contessa di Fiandra, le principesse Alberto, Stefania e Clementina sono inginocchiate al capezzale del Re, singhiozzando; il principe Alberto, in piedi, piange anch'egli.

La principessa Luisa, che è stata informata telegraficamente della morte di suo padre, arriverà stanotte a Bruxelles.

Non si sa ancora quando la salma del Re sarà trasportata a Bruxelles. In ogni caso i funerali avranno luogo alla cattedrale di Sainte Gudhule.

Alle 7.10, la contessa di Fiandra, la principessa Clementina, la principessa Stefania, accompagnate dal luogotenente del Re, Bligny, escono dal palazzo, e risalgono in automobile, rispettosamente salutate da tutti i presenti.

I funerali del Re Leopoldo avranno luogo mercoledì prossimo.

La prestazione del giuramento del principe Alberto del Belgio come nuovo Re davanti alle Camere riunite avrà luogo all'indomani e cioè giovedì. La bandiera a mezz'asta sventola al gran palazzo di Laecken; dinanzi al Padiglione dei palmizi stazionano numerose persone.

Ad ogni istante giungono automobili che portano dignitari del palazzo, ministri ed autorità.

Di quando in quando un automobile reale si ferma dinanzi alla porta principale recando alti personaggi.

Ad intervalli regolari si odono suonare le campane della chiesa di Laecken.

A mezzogiorno è giunto al palazzo il presidente della Camera, seguito subito dopo da numerose personalità del corpo diplomatico.

La folla innanzi al palazzo ingrossa sempre più e commenta con dolore la perdita del Sovrano.

È stato organizzato un rigoroso servizio d'ordine. Il cannone tuona ogni cinque minuti.

Il pubblico avrà accesso alla camera mortuaria dalle 4 alle 7 pomeridiane.

Al cadere della notte il cadavere del Re sarà trasportato al palazzo di Bruxelles.

Davignon, ministro degli esteri, ha notificato ufficialmente, secondo il protocollo, ai Governi esteri la notizia della morte del Re Leopoldo.

La bandiera nazionale è stata issata a mezz'asta agli edifizi pubblici. Anche numerose case del quartiere Leopoldo e della via Reale hanno la bandiera nazionale abbrunata.

I teatri rimarranno chiusi stasera.

Le truppe dovevano uscire oggi in grande tenuta per il 44° anniversario del Regno di Re Leopoldo. Un contrordine è stato inviato alle caserme.

Il presidente del Consiglio, Schoallert, e il ministro della giustizia sono giunti al palazzo reale col generale Wahis.

Il Re è disteso sul letto vestito colla grande uniforme di generale, con la spada ed il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo. Il personale del palazzo sfila in questo momento dinanzi alla salma del Sovrano.

La salma del Re è stata messa nella bara.

La Corte prenderà il lutto per sei mesi e la Casa Reale per un anno.

L'Università ha sospeso le lezioni in segno di lutto. La grande campana di Sainte Gudhule suona ogni quindici secondi.

Morren e il barone Goffinet hanno depositato al tribunale il testamento del Re.

Tra le prime condoglianze di Sovrani e capi di Stato giunti al castello di Laecken vi sono i telegrammi del Re e della Regina d'Italia, dell'Imperatore di Germania, del Re e della Regina d'Inghilterra, del Re di Spagna, dell'Imperatore d'Austria, del Presidente Fallières, del Papa, ecc. I dispacci arrivano a centinaia al palazzo.

Oggi si stabiliranno i particolari pei funerali. Le Corti estere e i capi di Stato saranno rappresentati alla cerimonia funebre.

I giornali consacrano lunghi articoli alla vita e al Regno di Re Leopoldo. Parecchi ricordano le brillanti qualità del defunto e la gran parte che ebbe nella storia del Belgio.

L'agonia del Re Leopoldo secondo alcuni è durata sette minuti, secondo altri dieci.

Stasera avrà luogo la redazione dell'atto ufficiale di decesso a cui devono prendere parte alcuni personaggi ufficiali e il principe Alberto.

Questi ha telegrafato personalmente la notizia della morte del Re a tutte le Corti estere.

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri.

Contrariamente alle informazioni secondo le quali il Re avrebbe lasciato detto di volere funerali semplicissimi, si afferma che i funerali avranno luogo con lo stesso cerimoniale seguito per quelli di Leopoldo I.

La notizia della morte del Re, annunziata dai giornali di Gand, stamane verso le 6, ha prodotto viva impressione. Ai pubblici edifici ed a molte case private è stata issata la bandiera nazionale a mezz'asta. Nei doks il lavoro è stato sospeso; questa sera i teatri rimarranno chiusi.

Il collegio degli scabini si è riunito per stabilire le onoranze da rendere al defunto Sovrano.

Alla seconda Camera dell'Aja il presidente sorto in piedi disse: Vi devo annunziare la triste notizia della morte del Re del Belgio, il quale, durante tanti anni, ha retto con tatto ed affetto il suo paese e il suo popolo.

Ricordando le nostre numerose relazioni colla nazione vicina e penetrati del grande dolore che ha colpito il Belgio, credo di non dovere aggiungere altre parole per esprimere il nostro cordoglio verso la nazione belga e la nostra simpatia per la grande perdita subita dalla nazione vicina ed amica.

Il ministro degli esteri dichiarò di associarsi di tutto cuore alle parole del presidente, a nome del Governo.

Alla Camera dei deputati belga, il presidente del Consiglio annunciò la morte del Re e rammentò le parole del Messaggio del Re in cui egli dichiarava di essere unito al Belgio di cuore e di anima.

Disse che il Re ha consacrato la intera sua vita alla grandezza e alla prosperità della patria; che è riuscito ad ingrandire il Belgio tra le nazioni e lo ha dotato di provvide leggi. Il Belgio riconoscente non dimenticherà un altro documento della grandezza del Re: la sua opera coloniale. La storia rammenterà le opere gloriose del Regno che ora si chiude.

Il presidente della Camera ricordò che il Re ha saputo con tutti i modi aumentare le risorse del paese che ha dotato di un impero coloniale in cui il Belgio potrà compiere una grande opera di civiltà.

Propose alla Camera di sospendere i lavori in segno di lutto e di assistere ai funerali del Sovrano.

La proposta approvavasi e la seduta venne tolta.

La notizia della morte del Re ha prodotto in Anversa impressione profonda.

La dolorosa notizia si è sparsa subito per la città. Gli edifizi pubblici, le banche, molte abitazioni private hanno esposto la bandiera a lutto.

L'animazione è grande in città.

Al porto le navi hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Alla cattedrale saranno celebrate tre volte al giorno funzioni funebri fino al giorno dei funerali.

Tutti i teatri saranno chiusi stasera e il giorno dei funerali.

Un proclama ufficiale annuncia alla popolazione la morte del Re.

Tutti i seggi del Consiglio comunale saranno coperti di un velo nero.

Gli uffici della amministrazione centrale a Bruxelles e tutte le scuole saranno chiuse fino al giorno dei funerali del Re.

Al palazzo di giustizia il presidente del tribunale di prima istanza ha fatto l'elogio del Sovrano.

Il procuratore ha aggiunto qualche parola; quindi le udienze sono state sospese fino al giorno dei funerali.

La Camera ha chiuso i suoi uffici.

Il presidente del Senato belga annunciò la morte del Re Leopoldo e propose l'aggiornamento delle sedute in segno di lutto, sino alla solenne seduta, nella quale le Camere si riuniranno per ricevere il giuramento di fedeltà alla costituzione del successore al Trono, che crediamo, dice il presidente, continuerà l'opera del glorioso e venerato suo predecessore. Il Senato avrà l'onore di prestare il suo concorso al nuovo Monarca, pel mantenimento della prosperità della patria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina incaricarono S. E. il prefetto di palazzo, conte Gianotti, di recarsi alla Legazione del Belgio ad esprimere al ministro, signor Masken, le loro condoglianze per il decesso di S. M. Leopoldo II.

Condoglianze. — Le LL. EE. il ministro degli affari esteri, conte Guicciardini, ed il sottosegretario di Stato, principe Di Scalea, si sono recati presso il ministro del Belgio, per esprimere condoglianze per la morte del Re Leopoldo.

Tutti i Ministeri hanno issato la bandiera a mezz'asta ed è stato dato ordine di issare pure la bandiera a mezz'asta a tutti i Regi uffici del Regno.

Istituto internazionale di agricoltura. — L'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura si riunì ieri, alle ore 3.30.

Il presidente dell'assemblea, on. senatore Bodio, fece cenno con elevate parole, benchè non ne fosse ancora pervenuta comunicazione ufficiale, del luttuoso avvenimento che ha colpito uno degli Stati aderenti, il Belgio, con la morte del suo Sovrano. Il presidente dell'Istituto, on. senatore Faina, si associò a nome del Comitato permanente. Tutti i presenti si alzarono in piedi.

Venne aperta la discussione sulle importanti questioni del servizio internazionale di informazioni statistiche relative ai prodotti agrari.

La questione complessa, che riguarda la parte principale dei lavori affidati all'Istituto, che era già stata oggetto di profondo esame da parte della Commissione, è stata di nuovo lungamente dibattuta in seno all'assemblea che approvò con una piccola aggiunta concordata fra i delegati di Germania e di Russia.

Verso la fine della seduta, si diede lettura del rapporto della Commissione incaricata di esaminare la questione dei « rapporti dell'Istituto colle federazioni internazionali e nazionali delle cooperative agrarie » la cui discussione fu rimandata alla seduta di questa mattina.

*** Iersera, all'Hôtel Excelsior ha avuto luogo un pranzo offerto dal ministro degli esteri, on. conte Guicciardini, ai delegati dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Al levar delle mense S. E. Guicciardini pronunziò il seguente brindisi:

Signori,

Considero una fortuna ed un lieto augurio che uno dei miei primi atti di ministro degli affari esteri sia il saluto del Governo del Re ai delegati dell'assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura.

L'opera della diplomazia è opera di pace, progresso e civiltà. Ora, al successo di quest'opera quale collaborazione più opportuna di quella degli Istituti internazionali chiamati ad organizzare, dare voce ed autorità agli interessi che fanno sentire ai popoli la loro solidarietà e rendono effettivo il consorzio delle nazioni? E di tali Istituti, quale per la vastità e moltiplicità degli interessi che rientrano nella sua competenza, per l'indole di questi interessi e per la loro stretta connessione con le condizioni più essenziali del vivere civile, può dare a quest'opera più opportuno ed efficace contributo?

Poichè, o signori, è evidente che il giorno in cui gli interessi che uniscono i popoli potranno tutti quanti farsi valere e prendere il sopravvento sugli interessi che li separano, quello sarà certamente un giorno lieto per la causa in pro' della quale la diplomazia medita, opera e spera.

Il nostro Augusto Sovrano e i capi degli Stati esteri, quando vollero che in questa Roma, grande anche per le opere della pace, sorgesse questo Istituto che deve diventare una forza pacifica, intravvidero i nuovi tempi e presero una iniziativa vera di progresso e di solidarietà umana.

E voi, signori delegati, lavorando per segnare i primi passi dell'Istituto e renderlo pari alle ragioni che le promossero e ai fini cui è destinato, vi accingete ad una missione nella quale nessuna apparirà più nobile a tutti coloro i quali rivolgono gli sguardi a forme sempre più alte di civiltà, non solo dentro i confini politici dei singoli Stati, ma anche nel consorzio morale delle nazioni.

Mosso da questi sentimenti, in nome del Governo del Re rendo omaggio al presidente dell'Istituto, ai delegati dell'assemblea e bevo alla salute dei Sovrani e capi degli Stati rappresentati nell'Istituto internazionale di agricoltura.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Lützow, decano, in assenza del sig. Barrère, del corpo diplomatico, pronunziò il seguente brindisi:

Signori!

Apprezzo altamente l'onore di esser chiamato stasera a rispondere alle parole piene di nobili ed elevati sentimenti che abbiamo ora udite.

Non si potrebbe caratterizzare meglio di come l'ha fatto S. E. il ministro degli affari esteri il duplice scopo che si propone l'Istituto, creato dalla nobile e generosa iniziativa di S. M. il Re d'Italia.

Lo scopo più immediato è quello di stringere ed avvicinare la vasta rete degli interessi agricoli fra i vari paesi, di facilitare gli scambi, di stimolare il generoso ardore nei progressi della coltivazione della terra e di mettere un freno a certi abusi, ai quali potrebbe abbandonarsi una speculazione eccessiva tendente allo sfruttamento del debole da parte del forte.

Ma uno scopo ancora più elevato ha animato senza dubbio il pensiero dell'illustre creatore dell'Istituto.

La classe agricola forma ancora in tutti i paesi quasi senza eccezione la maggioranza della popolazione; la coltivazione della terra è stata, per così dire, il lavoro primordiale ed originale del genere umano; ogni progresso nella scienza dell'agricoltura segna una nuova tappa nella linea ascendente della civiltà.

Ne deriva che un'opera tendente ad avvicinare tra loro con un contatto continuo e regolare i rappresentanti di interessi, che sono quelli della maggioranza del genere umano, deve essere considerata come una manifestazione eloquente e potente della solidarietà fra tutti gli uomini, la quale ha per base e per punto di partenza la pace, la concordia, il sentimento sempre crescente della fratellanza umana.

Creato nella cornice venerabile ed augusta della città eterna, l'Istituto d'agricoltura sembra essere chiamato ad adempiere nella più larga misura la missione che gli è stata assegnata dal suo illustre fondatore.

Signori!

Io ho la profonda convinzione di essere il fedele interprete dei Vostri pensieri, profittando di questa occasione per sottoporre a lui l'espressione reiterata della nostra rispettosa riconoscenza, e vi prego di alzare i vostri bicchieri alla salute di S. M. il Re d'Italia.

Discorso del presidente, conte Faina.

Il presidente dell'Istituto conte Faina ha chiusa la riunione, che riuscì animatissima, col seguente brindisi:

Eccellenza!

Sono certo di farmi interprete del sentimento comune di tutte le Delegazioni che sono venute a prendere parte ai lavori della seconda sessione dell'assemblea generale dell'Istituto internazionale

d'agricoltura, esprimendo all'Eccellenza Vostra i nostri migliori ringraziamenti per le calde parole di benvenuto e gli auguri generosi che Ella ha voluto gentilmente indirizzarci.

I nomi e il numero delle persone designate per rappresentare i loro rispettivi Governi in questa assemblea sono la prova più manifesta e più eloquente della affettuosa sollecitudine con la quale tutte le nazioni intendono alle realizzazione progressiva della grande idea che S. M. il Re d'Italia ha voluto onorare col suo augusto patronato.

Così le serene ed elevate discussioni che hanno luogo in questo momento nell'alta assemblea dimostrano con quale intensa energia intellettuale i rappresentanti delle diverse nazioni, spinti da una nobile emulazione, si sforzano di rispondere alla missione di cui l' E. V. ha così eloquentemente esposto gli elevati scopi.

Eccellenza!

Il giorno dell'apertura della sessione S. M. il Re d'Italia, consentendo di onorare colla sua presenza l'Istituto internazionale d'agricoltura, ci ha dato il prezioso attestato del suo benevolo apprezzamento per il lavoro compiuto, e ci ha autorizzato a concepire le più alte speranze di successo per il còmpito arduo dell'avvenire.

Voglia l' E. V. permettermi, in nome dell' Istituto internazionale di agricoltura, di presentare a V. E. e con essa al Governo italiano il dovoto omaggio di tutte le delegazioni e di levare il bicchiere alla salute degli Augusti sovrani d'Italia e dei sovrani e capi di Stato che hanno aderito all' Istituto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan, che aprì la seduta partecipando una lettera di S. E. Scialoja ringraziante per le congratulazioni inviategli dal Consiglio per la sua nomina a ministro guardasigilli.

Il sindaco annunziò che il consigliere Piperno insisteva, malgrado le insistenze del Consiglio, ad essere dimissionario.

Venne pure data lettura d'una lettera del consigliere prof. Postempski che si dimetteva dalla carica di consigliere.

Su proposta del sindaco il Consiglio alla unanimità respinse le dimissioni.

Il sindaco, poscia, partecipò al Consiglio che la sezione di Roma degli albergatori gli ha scritto di aver deliberato di tener aperti tutti gli alberghi di Roma nel 1911 e di mantenere in detta occasione i prezzi normali.

Il consigliere Del Vitto confermò la comunicazione sindacale, aggiungendo altri particolari.

Esaurite alcune interrogazioni venne messa in discussione la proposta relativa alle modificazioni da apportarsi al regolamento di igiene; ma su proposta del consigliere Chiappa la discussione fu rinviata alla prossima seduta.

Venne quindi, dopo breve discussione, approvata la proposta dello acquisto di terreni di proprietà Pallavicini fuori porta Pinciana. Approvaronsi anche parecchie altre proposte d'ordine secondario e si nominarono parecchie Commissioni.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Associazione della Stampa. — Un pubblico numeroso ed eletto assistette iersera alla conferenza tenuta dal chiaro pubblicista Innocenzo Cappa all'Associazione della Stampa di Roma, sul tema: *Edmondo De Amicis ed il cuore dei fanciulli.*

La parola elegante del Cappa, piena di sentimento gentile, venne attentamente ascoltata e vivamente applaudita.

Movimento commerciale. — Il 15 corrente, a Genova, furono caricati 1296 carri, di cui 501 di carbone pel commercio e 93 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 445, di cui 131 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 346, di cui 212 di carbone pel commercio; e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 250, di cui 59 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 126, di cui 92 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Europa*, della Veloce, è partita da Buenos Aires per Genova. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Suez per Porto Said diretto a Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — Alle 8 di stamane la discussione delle mozioni di urgenza continua senza incidenti.

A mezzodì la seduta continua senza incidenti.

Si discute la mozione d'urgenza Krek, che fu modificata nella forma.

Si assicura che i partiti non ostruzionisti sarebbero disposti a discutere un progetto di riforma del regolamento della Camera, il quale aumenti i poteri disciplinari del presidente a condizione che tutte le mozioni d'urgenza vengano ritirate e venga data l'assicurazione che l'esercizio provvisorio verrà approvato alla Camera.

Alle 7 pom. la seduta continua da 56 ore.

In seguito ad un incidente avvenuto nelle tribune queste vennero sgombrate stasera in mezzo al tumulto.

La seduta continua senza incidenti e durerà tutta la notte.

Nella serata i capi dei diversi partiti hanno tenuta una lunga adunanza per discutere sulla mozione Krek senza giungere però ad alcun risultato. L'adunanza continuerà domani.

ATENE, 17. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Extasias, presentando il bilancio pel 1910, fa una lunga esposizione finanziaria, riepilogando i risultati dei bilanci degli esercizi dal 1899 al 1907.

NEW YORK, 17. — La corazzata *Nebraska* si prepara nell'arsenale di Brooklin a prendere il mare.

Essa avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi al Nicaragua.

VIENNA, 17. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza gli ex-ministri ungheresi Khuen Hedervary e dott. Lukacs.

CAIRO, 17. — Il generale Edhem Pascià, già comandante in capo dell'esercito ottomano, nella guerra greco-turca, è morto improvvisamente.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenta il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio, e dichiara che il Gabinetto, essendo dimissionario, non aveva il diritto di presentare il bilancio del 1910 ma nell' interesse della continuità dell'amministrazione dello Stato, ritiene suo dovere di presentare il progetto per l'esercizio provvisorio. Chiede che il progetto abbia costituzionalmente il suo corso.

Il presidente della Camera propone il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

Justh propone invece che la Camera non rinvii il progetto alla Commissione perchè il Gabinetto, mancando di responsabilità politica, non è parlamentare.

Wekerle riconosce che il Governo non è completamente parlamentare ma dice che la costituzionalità e la legalità del Governo non possono essere messe in dubbio.

Wekerle dichiara essere inesatto che esista un grande disavanzo e che il Governo abbia speso i crediti concessigli, per scopi diversi da quelli pei quali furono stanziati.

La seduta è rinviata a domani.

ADDIS ABEBA, 17. — Le condizioni del Negus Menelik sono stazionarie, con paralisi completa.

Il Governo è in mano dell'Imperatrice.

MADRID, 17. — Notizie ufficiali da Melilla, ricevute dal ministro degli esteri, annunciano la morte a Fez di El Coaldi, capo dell'*harka* che ha combattuto contro gli spagnoli.

FEZ, 14. — La notizia della morte di El Coaldi è commentata in vario senso nei circoli indigeni.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Si riprende la discussione del progetto sulle pensioni operaie: al terzo paragrafo dell'art. 2 che fissa i versamenti obbligatori sui salari a 6 franchi a testa, Cazeneuve, d'accordo col Governo propone di elevare questa cifra a 9 franchi.

La Commissione consente a fissare questa cifra a 9 franchi per i salariati dell'industria e del commercio, per gli impiegati delle professioni liberali e per i domestici, e di lasciarla a 6 franchi per i salariati dell'agricoltura e per le donne, riducendola della metà per gli individui al disotto dei 18 anni.

Gacon e Cazeneuve propongono un emendamento col quale si delibera che i versamenti siano di 9 franchi per gli uomini, di 6 franchi per le donne, di 4 franchi e 50 per i minori di 18 anni. Questo emendamento è approvato con 143 voti contro 133.

Si approvò pure la prima parte del paragrafo nel testo della Commissione dicente che « i versamenti, obbligatori per i salariati come per i padroni, i loro contributi, sono stabiliti a testa, ecc. ». Si aggiunge che i versamenti potranno essere fatti a titolo *aliené* e *reservé*.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione del bilancio della giustizia.

Rispondendo ad una interrogazione relativa alle federazioni ed associazioni di funzionari, il ministro Barthou dichiara che i funzionari hanno pure il diritto di unirsi in federazioni. Egli annuncia che proporrà nella legge di finanza la creazione di 100 posti di giudici supplenti retribuiti. Ritiene che occorrerà dare ai giudici conciliatori uno stato giuridico. Infine espone i pr cipî fondamentali del sistema completo di riforma giudiziaria che proporrà prossimamente alla Camera.

La seduta è tolta.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* scrive: L'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, ha informato a nome del ministro degli esteri italiano, conte Guicciardini, il ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, della sua assunzione al Governo come dirigente la politica estera d'Italia e del suo fermo intendimento di continuare e di secondare con tutte le sue forze le relazioni di piena fiducia esistenti con l'Austria-Ungheria.

Il conte di Aehrenthal ha risposto all'ambasciatore di essere lietissimo di tale comunicazione e di essere animato dagli stessi sentimenti e dal desiderio di rendere sempre più intime queste relazioni: il conte Guicciardini potrà sempre contare sulla sua premurosa collaborazione.

Il *Fremdenblatt* si dichiara informato che uno scambio di dichiarazioni esprimenti gli stessi sentimenti è avvenuto anche tra i Gabinetti di Roma e di Berlino.

BRUXELLES, 17. — La conferenza per il commercio delle armi in Africa ha consacrato la sua seduta ad un esame in seconda lettura degli articoli dall'8 al 21 del progetto d'accordo internazionale, articoli che riguardano principalmente la vigilanza e la polizia nelle acque territoriali lungo i possedimenti africani ed in alto mare, la procedura da seguire a questo riguardo, le sanzioni da applicare per il trasporto illecito di armi e la creazione di un ufficio internazionale in Africa.

La maggior parte dei delegati hanno accettato *ad referendum* il testo proposto.

Le discussioni verranno riprese appena i ministri plenipotenziari avranno ricevuto le istruzioni che hanno chiesto ai loro Governi.

La conferenza dovrà allora esaminare ed approvare eventualmente il rapporto presentato a nome della Commissione dal maggiore Albrecht, consigliere onorario di Stato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

17 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	759.20.
Umidità relativa a mezzodì.	69.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 10.9. minimo 2.0.
Pioggia	—

17 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sull'Ungheria, Rumenia e Russia meridionale, minima di 743 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 7 mm. sull'Emilia; **temperatura** diminuita; qualche pioggia in Piemonte, Puglie ed isole; temporali al sud-Sardegna.

Barometro: minimo a 762 sulla Sardegna, livellato altrove intorno a 764.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali al nord, vari altrove; cielo generalmente sereno in Val Padana, vario altrove con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 8	6 2
Genova	1/4 coperto	calmo	8 2	6 3
Spezia	sereno	calmo	13 0	2 6
Cuneo	1/4 coperto	—	3 4	— 0 9
Torino	sereno	—	4 7	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	10 0	— 2 9
Novara	sereno	—	0 8	— 1 3
Domodossola	sereno	—	4 0	— 4 0
Pavia	sereno	—	8 0	— 1 1
Milano	1/2 coperto	—	7 7	— 1 1
Como	sereno	—	6 6	— 0 6
Sondrio	sereno	—	3 8	— 2 0
Bergamo	sereno	—	5 7	0 6
Brescia	1/4 coperto	—	5 1	0 5
Cremona	sereno	—	5 4	— 0 2
Mantova	sereno	—	5 4	— 0 4
Verona	sereno	—	6 0	— 1 3
Belluno	sereno	—	4 0	— 4 0
Udine	sereno	—	5 7	— 0 7
Treviso	nebbioso	—	6 4	— 0 3
Venezia	sereno	calmo	6 1	0 0
Padova	sereno	—	6 0	— 1 7
Rovigo	sereno	—	6 2	0 0
Piacenza	sereno	—	4 6	— 1 2
Parma	sereno	—	5 7	0 6
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	0 1
Modena	sereno	—	6 1	0 8
Ferrara	sereno	—	5 8	— 1 1
Bologna	sereno	—	5 4	2 4
Ravenna	sereno	—	6 2	— 2 2
Forlì	sereno	—	6 4	0 2
Pesaro	sereno	mosso	11 0	0 0
Ancona	—		—	—
Urbino	sereno	—	4 1	0 2
Macerata	sereno	—	7 2	— 0 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	7 0	— 0 1
Camerino	sereno	—	3 8	— 1 3
Lucca	sereno	—	10 1	0 1
Pisa	sereno	—	12 3	— 1 4
Livorno	sereno	mosso	11 1	1 8
Firenze	sereno	—	9 7	— 1 0
Arezzo	sereno	—	9 0	— 1 0
Siena	sereno	—	8 3	1·5
Grosseto	1/2 coperto	—	12 0	1 0
Roma	1/4 coperto	—	12 4	2 0
Teramo	sereno	—	7 0	1 6
Chieti	coperto	—	7 8	3 4
Aquila	coperto	—	6 7	0 7
Agnone	sereno	—	14 5	— 1 0
Foggia	coperto	—	10 0	5 3
Bari	coperto	mosso	11 0	7 0
Lecce	sereno	—	11 9	4 9
Caserta	—	—	—	—
Napoli	sereno	legg. mosso	11 5	5 5
Benevento	sereno	—	11 1	1 9
Avellino	sereno	—	12 2	1 8
Caggiano	sereno	—	6 2	2 0
Potenza	3/4 coperto	—	5 8	1 5
Cosenza	coperto	—	13 0	3 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 6	6 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 4	8 2
Palermo	sereno	calmo	16 6	5 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 9	10 3
Caltanissetta	3/4 coperto	—	11 0	6 0
Messina	coperto	calmo	16 3	10 0
Catania	3/4 coperto	molto agit.	14 2	9 7
Siracusa	coperto	agitato	14 3	11 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	11 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 4	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*